il mattino di Padova
Quotidiano
Data 02-04-2019
Pagina 1+2
Foglio 1 / 4

LA PREVIDENZA

Beffa per 76 mila anziani L'Inps taglia le pensioni

Scattate ieri le nuove rivalutazioni degli assegni per effetto della Finanziaria approvata a dicembre
Un terzo dei pensionati della provincia perde da 61 a 161 euro. La Cgil: sottostimato il costo della vita

Un primo di aprile che non ha fatto sorridere per nulla i circa 76 mila pensionati padovani che hanno ricevuto nelle scorse settimane dall'Inps la notizia di dover restituire una parte dell'indicizzazione delle proprie pensioni. In effetti, secondo le stime dello Spi Cgil, i concittadini anziani con un assegno lordo mensile superiore ai 1.537 euro lordi, nel 2019 vedranno le proprie pensioni perdere di valore, rispetto all'inflazione, di cifre che vanno dai 61 euro fino ai 161 euro l'anno per i pensionati più ricchi. «Numeri che significano una cosa sola cosa» spiega Alessandro Chiavelli, segretario dello Spi Cgil di Padova, «il taglio della pensione per 76. 500 anziani della provincia di Padova (quasi un terzo dei pensionati totali), "rei" di ricevere un assegno superiore ai 1.537 euro lordi al mese». SANDRE / PAGINE 2 E 3

Pensionati in una sede Inps

Beffati 76mila pensionati Cala l'indicizzazione e l'Inps taglia gli assegni

Effetto a scoppio ritardato della Finanziaria approvata dal Governo a dicembre
In un anno questo "scherzetto" costerà a ogni soggetto tra i 61 e i 161 euro

Riccardo Sandre

PADOVA. Un primo di aprile, quello di ieri, che non ha fatto sorridere per nulla i circa 76.500 pensionati padovani che hanno ricevuto nelle scorse settimane dall'Inps la notizia di dover restituire una parte dell'indicizzazione delle proprie pensioni. In effetti, secondo le stime dello Spi Cgil, i concittadini anziani con un assegno lordo mensile superiore ai 1.537 euro lordi, nel 2019 vedranno le proprie pensioni perdere di valore, rispetto all'inflazione, di cifre che vanno dai 61 euro fino ai 161 euro l'anno per i pensionati più ricchi.

LA NORMA

«Già nelle scorse settimane», spiega Alessandro Chiavelli, segretario dello Spi-Cgil di Padova, «l'Inps aveva annunciato, tramite lettera recapitata a casa, che l'assegno pensionistico è stato ricalcolato secondo l'articolo 1, comma 260, della legge 30 dicembre 2018 numero 145. Tanti numeri che significano una cosa sola: il taglio della pensione per circa 76.500 anziani della provincia di Padova (quasi un terzo dei pensionati totali), "rei" di ricevere un assegno superiore ai 1.537 euro lordi al mese (circa 1.200 euro netti). Per loro l'adeguamento al costo della vita (detta anche rivalutazione o perequazione) sarà inferiore rispetto a quanto era programmato proprio a partire dal 2019».

LA RESTITUZIONE

Prima della manovra finanziaria approvata dal governo Lega-Cinque Stelle a fine 2018, i criteri in vigore (introdotti ancora dal governo Letta) prevedevano che anche le pensioni al di sopra dei 1.537 euro lordi godessero di una piena rivalutazione, un ritocco verso l'alto che si è effettivamente verificato. Un aumento che avrebbe dovuto cessare, per effetto della nuova norma, il primo gennaio 2019, ma i tempi tecnici di applicazione della legge introdotta dal governo Giallo-Verde con la Finanziaria erano tali per cui l'Inps non ha potuto, fino a ieri, introdurre il taglio. Questo il motivo della comunicazione delle scorse setti-

Codice abbonamento: 108333
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 02-04-2019
Pagina 1+2
Foglio 2 / 4

mane, entrata in vigore ieri. «Il "taglio" dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita inizierà a farsi sentire proprio a partire da questi giorni», continua Chiavelli, «si dovrà aspettare dopo le elezioni europee di maggio perché l'Inps reclami quanto erogato tra gennaio e marzo (da 14 a 37 euro, a secondo dell'ammontare dell'assegno mensile, ndr). Con ogni probabilità sarà proprio subito dopo il voto il momento che il governo riterrà propizio per mettere le mani nelle tasche, già vuote, dei pensionati».

PERCENTUALI E COSTI

Improntata a una logica di progressività per la quale chi più prende più paga, la norma della Finanziaria di Lega e 5 Stelle prevede che i redditi tra 1.530 e i 2.030 euro mensili lordi circa vedranno un incremento pari al 97% di un'inflazione ipotizzata all'1,1%, fino ai 2.530 euro lordi del 77%, fino ai 3.045 euro lodi del 52%, fino ai 4.060 euro lordi del 47%. Oltre questa cifra l'indicizzazione delle pensioni sarà solo del 45% sull'inflazione. «Ipotizzare un'inflazione all'1, 1% non corrisponde affatto all'aumento dei prezzi con i quali i pensionati (e tutti i cittadini) si trovano ad avere a che fare ogni giorno, a partire dal costo delle bollette per continuare con quello dei generi alimentari, dei farmici, delle cure mediche». continua il segretario dello Spi di Padova. «Di fatto, invece di garantire almeno sulla carta un adeguamento simbolico al costo della vita qui ci si beffa dei cittadini anziani, tagliando l'adeguamento delle pensioni a un costo della vita ampiamente sottostimato».

LE PENSIONI DEI PADOVANI

Pure non essendo la provincia di Padova una delle più povere del Paese, anzi, i dati forniti dallo Spi Cgil Veneto indicano che di fatto il 56% dei pensionati padovani, circa 112 mila persone, vivono con assegno mensile lordo inferiore ai 751 euro, mentre il trattamento pensionistico mensile medio arriva a stento ai 900 euro. «Nonostante quello che si pensa», conclude Chiavelli, «le pensioni sono basse e la tanto sbandierata misura di Quota 100 ha trovato parte dei suoi fondi proprio nel taglio dell'indicizzazione di quelle in essere. Una scelta che riduce ulteriormente un potere di acquisto già fortemente messo in discussione in questi anni da blocchi come quello di Monti e dell'attuale Governo Giallo-Verde che ha pure il coraggio di spacciarsi per paladino dei diritti degli anziani». —

ALESSANDRO CHIAVELLI
SEGRETARIO DELLO SPI CGIL DI PADOVA
CRITICO CON IL GOVERNO

«Il taglio produrrà i suoi effetti dopo le elezioni europee L'inflazione ipotizzata all'1,1 per cento è sottostimata»

Oltre la metà dei padovani percepisce meno di 751 euro lordi La media è di 900 euro

Anziani in attesa in un Caaf Cgil

Codice abbonamento: 108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 02-04-2019
Pagina 1+2
Foglio 3 / 4

GLI AUMENTI PREVISTI

PENSIONE LORDA A DICEMBRE 2018	TASSO D'INFLAZIONE	% DI PEREQUAZIONE	RIVALUTAZIONE DELLA PENSIONE
Fino a 1.522,23 euro	1,1%	100%	1,1%
1.522,23-2.029,64 euro	1,1%	97%	1,067%
2.029,64-2.537,05 euro	1,1%	77%	0,847%
2.537,05-3.044,46 euro	1,1%	52%	0,572%
3.044,46-4.059,28 euro	1,1%	47%	0,517%
Oltre i 4.059,28 euro	1,1%	45%	0,495%

I CONGUAGLI A CARICO DEI PENSIONATI

scattano sopra i 1.540 euro lordi, il conguaglio fino a 1.800 euro lordi sarà di pochi centesimi

PENSIONE LORDA A DICEMBRE 2018	LORDO MENSILE RICEVUTO DA GENNAIO	LORDO MENSILE CORRETTO	CONGUAGLIO DA EFFETTUARE lordo mensile
1.800 euro	1.819,48 €	1.819,21 €	0,27 €
2.500 euro	2.526,41 €	2.521,18 €	5,23 €
3.000 euro	3.030,61 €	3.017,16 €	13,45 €
4.000 euro	4.038,86 €	4.020,68 €	18,18 €
5.000 euro	5.068,40 €	5.024,76 €	43,29 €

Codice abbonamento: 108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

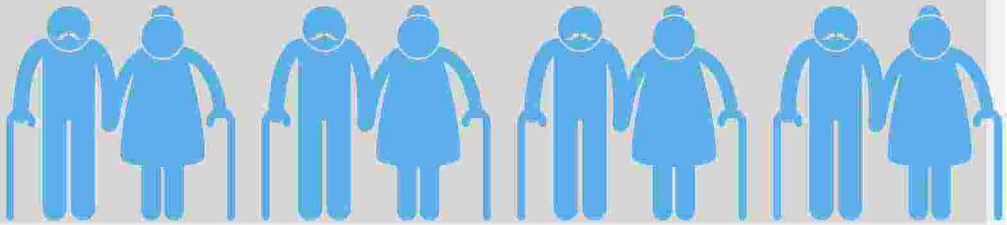
il mattino di Padova

Quotidiano

Data 02-04-2019
Pagina 1+2
Foglio 4 / 4

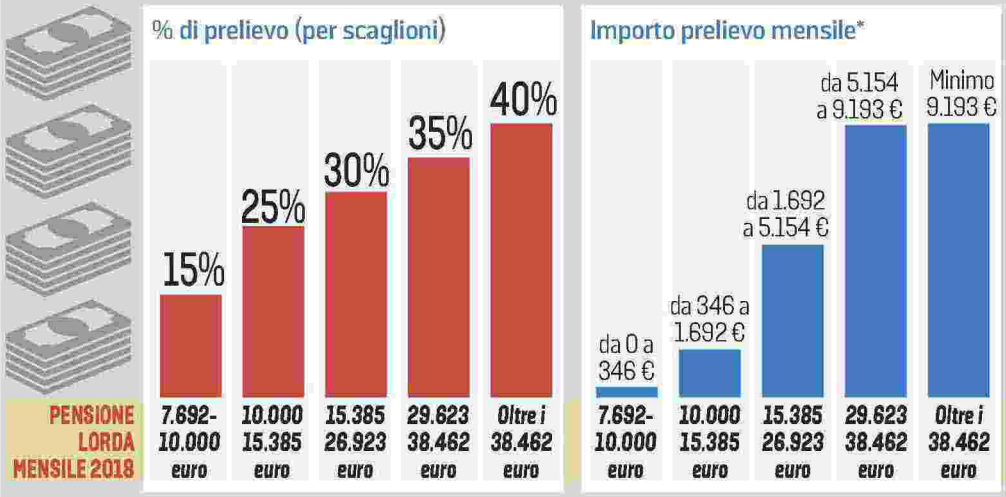
GLI AUMENTI RICONOSCIUTI TRA GENNAIO E MARZO

PENSIONE LORDA A DICEMBRE 2018	TASSO D'INFLAZIONE	% DI PEREQUAZIONE	RIVALUTAZIONE DELLA PENSIONE
Fino a 1.522,23 euro	1,1%	100%	1,1%
tra 1.522,23-2.537,05 euro	1,1%	90%	0.99%
Oltre 2.537.05 euro	1,1%	75%	0,825%



PENSIONI D'ORO

*andranno conguagliati i prelievi non effettuati nei primi tre mesi del 2019



Codice abbonamento: 108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.